

# AI POLITICI:

## Ecco perché l'art.1 Septies della legge 6293 del 02/02/2006 non deve essere abrogato!

Ciascuno giudica dal suo personale punto di vista l'utilità o meno di un provvedimento, e in base alla collocazione del suo osservatorio ipotizza catastrofi o straordinari benefici per la collettività.

Tuttavia, la cosa che si può senza dubbio notare del provvedimento citato è che riguarda l'abbattimento di una benevola barriera d'accesso ad un ambito professionale:  
il recupero motorio delle persone.

Questo ambito professionale è percorso, da molto tempo, da competenze variegata: diplomati degli ISEF, fisioterapisti (sia formati con il corso professionale 3 anni post licenza media sia i laureati di oggi), laureati in scienze motorie, medici, massaggiatori. L'evoluzione culturale degli operatori e l'evoluzione strutturale dei centri di riabilitazione pubblici e privati, ha permesso ai cittadini: sportivi e non, di trovare risposte adeguate alle loro necessità.

In tutto il percorso di recupero, funzionale prima e motorio poi, sono disponibili professionisti seri e selezionati spinti verso una seria e metodica ricerca scientifica, dalla possibilità di scelta del cittadino "paziente". In ultima analisi dalla concorrenza!

Oggi l'offerta terapeutica è ricca e variegata e gli operatori che la promuovono sono stimolati a far sempre meglio. Basta parlare con la gente per capire che questa situazione non è affatto un pericolo per la salute dei cittadini (come ripetuto dall' A.I.F.I. – [www.aifi.net](http://www.aifi.net)).

Al riguardo della preparazione professionale dei laureati in Scienze Motorie o dei vecchi diplomati presso gli ISEF, è evidente che quando in una città esiste un "centro" altamente qualificato, questo centro è spesso diretto da uno di questi professionisti. Il percorso di studio che hanno intrapreso è servito come base olistica sulla quale innestare un percorso culturale e di ricerca, in linea con la più aggiornata professionalità europea. In molti casi hanno portato in Italia protocolli rieducativi e percorsi di ristrutturazione motoria molto avanzati, ma ancora non presenti nelle strutture tradizionali ortopediche/fisiatriche.

Aderire al cliché che i "laureati in scienze motorie" non sono preparati credo sia profondamente falso!

Inoltre i fisioterapisti iscritti all'A.I.F.I. aspettano solo l'abrogazione dell'art.1 septies per scatenarsi in una campagna accusatoria contro i laureati in scienze motorie denunciandoli per abuso di professione!

Pertanto crediamo che il provvedimento di equipollenza, promosso dal precedente governo Berlusconi, sia un provvedimento in linea con gli orientamenti attuali dell'Europa, e crediamo pure che esso sia in linea con la logica che privilegia le capacità e le competenze oggettive maturate in un contesto culturale e scientifico, piuttosto che il valore legale attribuito ad un singolo e protetto percorso formativo.



**D.M.S.A.**  
doctors in movement science association

[www.dmsa.it](http://www.dmsa.it)